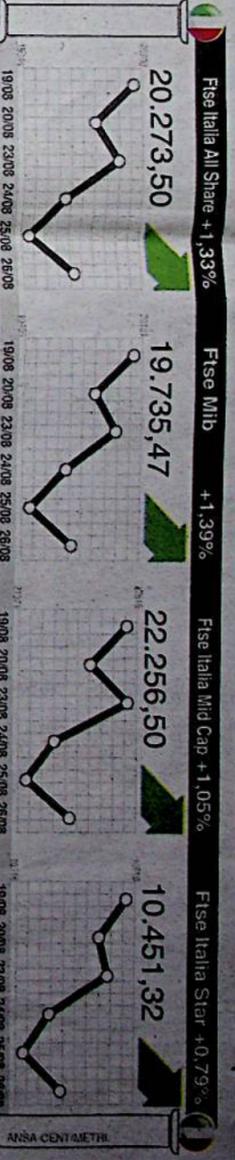
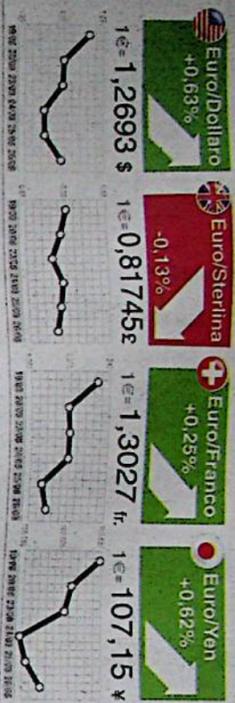


fax: 06 4720597



22/8/10

Dall'Istat le prime statistiche su questi accordi introdotti in Italia nel 2003

“Lavoro a chiamata” in crescita Contratti aumentati del 75%

Prestazione utilizzata soprattutto da alberghi e ristoranti

ROMA - Il “lavoro a chiamata” è stato introdotto da una legge del 2003, ed è ancora relativamente poco conosciuto. Un aiuto a capirne di più arriva dall'Istat, che per la prima volta ha monitorato i dati sul suo utilizzo da parte delle imprese italiane nel periodo 2006-2009. Risulta che nel 2009 i posti di lavoro a chiamata sono stati 111, con un aumento del 75% rispetto a due anni prima.

Il “lavoro a chiamata”, o *job on call*, o più precisamente “lavoro intermittente” è un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, con il quale il lavoratore si rende disponibile a rispondere alla chiamata del datore di lavoro per svolgere attività a carattere discontinuo. In cambio della disponibilità a prestare la propria manodopera riceve un’indennità mensile.

Dai dati diffusi dall'Istat risulta che le attività economiche in cui sono più utilizzati i lavoratori intermittenti sono il settore degli alberghi e ristoranti, in cui si concentra circa il 60% del totale di questo tipo di posizioni lavorative. Seguono i settori dell'istruzione, sanità, servizi sociali e personali (12% circa) e commercio (circa il 10%).

Il *job on call* non è invece affatto utilizzato nell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Tra il 2006 e il 2009 le posizioni lavorative a chiamata registrano una «progressiva crescita, interrotta temporaneamente dalla breve discesa dovuta ai cambiamenti normativi che hanno limitato la possibilità di stipulare nuovi contratti nella prima metà del 2008», spiega l'Istat. Dalle 80 mila unità del 2007, e dopo lo stop del 2008, la crescita prosegue nel 2009, quando i lavoratori intermittenti raggiungono il picco massimo a dicembre con oltre 140 mila unità. Il lavoro flessibile, sottolinea l'Istat, «non risente particolarmente della crisi economica».

COSÌ REGIONE PER REGIONE

Il “*job on call*” è diffuso soprattutto in Veneto e nel Sud e nelle Isole e poco presente in diverse regioni. Generalmente il tasso è basso e il ricorso al lavoro a chiamata nel Sud è ancor di più nelle Isole (rispettivamente 9 e 2% circa).

Il “*job on call*” è diffuso soprattutto in Veneto e nel Sud e nelle Isole e poco presente in diverse regioni.

Generalmente il tasso è basso e il ricorso al lavoro a chiamata nel Sud è ancor di più nelle Isole (rispettivamente 9 e 2% circa).

IL GRUPPO ENI

Scaroni: pronti a investire 25 miliardi in Libia

«Nel Sud dell'Italia c'è troppo assenteismo, meglio non impegnarsi»

ROMA - Nel Sud Italia è meglio non investire, c'è troppo assenteismo (il 10%). Meglio allora investire al Nord (il 5%) e meglio ancora l'estero: in Francia e Repubblica Ceca l'assenteismo è appena il 2%.

Ne è convinto l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, che da Cortina incontra i manager anche l'intenzione della compagnia petrolifera di avviare un massiccio investimento in Libia: 25 miliardi di dollari. Questo anno se l'ha, di Eni torna sulla questione Fiat e ribadisce: «Quello che conduco è lo sforzo che sta facendo la Fiat per poter produrre in Italia e potrà produrre in Italia soltanto se in Meridione ci saranno quelle condizioni di competitività e presenza in fabbrica, di impegno sul lavoro che sono quelle minime per poter

sfornare dei prodotti competitivi. E su questo sono d'accordo con la Fiat dalla A alla Z». Poi invece una polemica viene lanciata all'indirizzo dell'autorità per l'energia che aveva criticato la scarsa concorrenza sul mercato del gas: «Non so dove prenda i dati e come li elabori, certo è che la Commissione Europea e la Banca d'Italia non la pensano come loro».

di ANTONIO MARRAS

R. La.

IL BANCHIERE

Ben Ammar: «Nessun timore per i libici in Unicredit»

MILANO - Tarak Ben Ammar, rassicura sulla presenza libica in Unicredit, escludendo ogni intenzione di scalata da parte di Tripoli. È lo stesso ambasciatore libico a Roma, Abdulhadi Gaddufi, afferma che comunque la Libia vuole investire in Italia «rispettando le regole». Intanto sul dossier Pioneer, la controllata Unicredit nell'asset management, i francesi del Credit Agricole hanno confermato un possibile interesse tramite Amundi, la società di gestione del risparmio in joint venture con Société Générale. L'Agricole, si è appreso poi, resta ancora a ridosso del 5% di Intesa Sanpaolo dopo la discesa al 4,98% comunicata a fine luglio, e prende dunque ancora tempo nell'impegno assunto con l'anditrust a scendere sotto il 2% della banca entro il 2011.

SOLUZIONE PER PIONEER

I francesi del Credit Agricole si fanno avanti

Tornando a Ben Ammar, imprenditore franco-libico e ambasciatore dei capitali arabi nel nostro Paese, in un'intervista alla Bloomberg ha affermato di non essere «per nulla preoccupato del fatto che i libici possano mai prendere il controllo di Unicredit. Capisco le paure dei partner di Unibanc perché i soldi non arabi non sono sospetti e i soldi arabi sono sospetti». I fondi sovrani di questi Paesi, spiega, vanno guardati come investitori di lungo periodo, «fanno investimenti per 50 anni», e le partecipazioni che assumono sono gli investimenti per quando un giorno non avranno più petrolio». Solo la scorsa settimana il sindaco leghista di Verona, Flavio Tosi, aveva espresso preoccupazioni sulla quota del 7% della banca complessivamente in mano ai libici, chiedendo al Governo Consob di fare verifiche su questa scialata (Cariverona è primo socio italiano con il 4,98%).

I CONTI

Tods, arriva l'extra dividendo, la Borsa e i soci festeggiano

ROMA - Conti semestrali e dividendo straordinario hanno spinto Tods in Piazza Affari, dove il titolo ha guadagnato il 5,19% a 61,56 euro. Ma a brindare non è stata soltanto la Borsa, visto che con l'extracodice da 3,5 euro per azione i soci potranno incassare una cospicua liquidità aggiuntiva rispetto al già generoso dividendo ricevuto lo scorso mese di maggio. A questo si aggiunge la crescita di valore del titolo, che dai 55,24 euro dello scorso 21 luglio, alla vigilia dell'annuncio del nuovo scacco, ad oggi ha messo a segno un rialzo dell'11,44%.



Diego Della Valle

Il principale beneficiario della mazzecola sarà la famiglia Della Valle, titolare complessivamente del 67,61% del capitale, a cui sarà garantita una entrata aggiuntiva di quasi 72,4 milioni di euro. Sulla base delle partecipazioni risultanti dalla Consob, infatti, a Diego, titolare del 64,8% del capitale, andranno circa 69,4 milioni di euro, mentre al fratello Andrea, titolare del 2,8%, deciso al fratello, spetteranno poco più di 3 milioni di euro. Una distribuzione su cui si dovrà esprimere l'assemblea degli azionisti, attesa in 28 settembre, che viene sostenuta dalla esecutiva del gruppo - spiega una nota ufficiale - e le prospettive di ulteriore significativa generazione di cassa. In pratica, allo scorso 30 passavano da un attivo di 100 milioni a 200,3 milioni di euro, mentre il patrimonio netto è salito da 659,9 a 667 milioni. Per i soci quello deciso è un dividendo, dato che Tods ha già pagato a fine maggio un dividendo ordinario da 1,5 euro ad azione (+20% sul 2008), deciso in occasione dell'approvazione dell'ultimo bilancio annuale.

I MERCATI

Le Borse europee tirano il fiato Negli Usa sussidi alla disoccupazione in calo

ROMA - Giornata di recupero per le Borse europee sulla scia di Wall Street che mercoledì ha chiuso in positivo mentre nel Vecchio continente dilagava il segno meno. Milano ha riguadagnato il 1,33%, Francoforte lo 0,22% e Londra lo 0,91%. Parigi ha chiuso in progresso dello 0,72%. L'Eurostoxx 50, l'indice sulle chiusure dei più importanti 50 titoli quotati sui mercati europei, ha recuperato lo 0,75% dopo le perdite delle precedenti sedute.

I mercati restano però nervosi. Dagli Usa, dove nei giorni scorsi sono stati resi noti dati sul settore immobiliare che segnalano un'uscita dalla crisi più lenta del previsto, sono ieri arrivati nuovi numeri sui sussidi alla disoccupazione. Le richieste sono in calo per la prima volta da quattro settimane. Ma questi numeri non bastano ad allentare i timori sull'andamento del mercato del lavoro, e sulla disoccupazione che non accenna a muoversi dal livello del 10%. Nonostante la flessione sono arrivate richieste per 473.000 unità.

BENE L'ASTA BOT E CITZ

Forti domanda e rendimenti stabili all'asta dei titoli di Stato italiani

I mercati tendono che gli Usa ricadano nella recessione, portandosi dietro l'economia mondiale. E' quindi forte l'attesa sulla revisione del Pil del secondo trimestre, che sarà comunicata domani. Gli analisti sono scettici, anche alla luce del rallentamento del settore manifatturiero. L'indice della Fed di Kansas City, che monitora l'andamento dell'industria manifatturiera nell'area, è sceso in agosto rispetto a luglio.

Le tensioni sui mercati non intaccano la fiducia verso i titoli di Stato italiani. All'asta di ieri c'è stata una buona domanda e i prezzi hanno confermato le attese. Il nuovo Ctz e il Bot semestrale hanno collezionato richieste per oltre 21 miliardi di euro a fronte dei 13,5 miliardi offerti dal ministero dell'Economia. Poco varati i rendimenti rispetto al collocamento di fine luglio. Il Bot è tornato sotto la soglia dell'1% lordo (circa lo 0,43% netto). Il Ctz assicura invece un rendimento netto dell'1,508%.

R. La.

di ANTONIO MARRAS

I CONTI

Centri Raccolta Annunci IL MESSAGGERO

Si informa che per il mese di Agosto verrà osservato il seguente orario: SABATO CHIUSO

- BUFFETTI BUSINESS:**
PRATI - PIAZZALE CLODDIO n. 62, Roma
dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00/15,30-18,00
CHIUSSO DAL 7 AL 29 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
EUR - VIALE BEETHOVEN n. 18, Roma
(metro B fermata: Eur Palasport)
dal lunedì al venerdì orario continuato ore 9,00/18,00
- BUFFETTI BUSINESS:**
TRIESTE - VIA DI S. COSTANZA n. 31, Roma
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 9,00-12,30/16,00-17,30
CHIUSSO DAL 6 AL 24 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
VIA TUSCOLANA n. 486, Roma
(metro A fermata: Arco di Trionfino)
CHIUSSO DAL 1 AL 31 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
MONTEVERDE - VIA DZAMAN n. 64, Roma
dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00/15,30-18,00
CHIUSSO DAL 7 AL 28 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
CONSO VITTORIO EMANUELE II n. 341, Roma
Dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00/15,30-18,00
CHIUSSO DAL 7 AL 21 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
PONTE MILVIO - VIALE PINTURICCHIO n. 32, Roma
Dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00/15,30-18,00
CHIUSSO DAL 7 AL 22 AGOSTO
- BUFFETTI BUSINESS:**
Piazza Esquilino 3-4 (Zona Stazione Termini)
Lunedì, venerdì ore 9,30-13/15,30-18
- CENTRO PUBBLICITÀ:**
VIA GASPARINI GOZZI n. 123, Roma OSTIENSE
(metro B fermata: San Paolo)
dal lunedì al venerdì ore 9,30-13,00-14,00-18,00
- AUTOSCUOLA CARPEGNA**
AURELIA - BOCCIA PIAZZA CARPEGNA n. 40
dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00/14,30-18,00
CHIUSSO DAL 7 AL 22 AGOSTO

Gli annunci per il giorno successivo debbono essere presentati entro le ore 17,00
Piemme Spa - per informazioni - Tel. 06.377093

IMPORTANTE